

galleria d'arte "IL SALOTTO - COPELLI,,

- SEDE DEL PREMIO "ARENA D'ORO - CITTÀ DI VERONA,, -

corso s. anastasia, 23/25 - telef. 28 4 86 - verona



mostra personale di

SALVATORE TROPEA

dal 30 ottobre al 12 novembre '71

galleria d'arte "IL SALOTTO-COPELLI,,

SEDE DEL PREMIO "ARENA D'ORO - CITTÀ DI VERONA"

Corso S. Anastasia, 23 - Tel. 28486 - 37100 VERONA

dal 30 ottobre al 12 novembre 1971

Da oltre un decennio Salvatore Tropea ha tenacemente inseguito una sua idea della pittura e del linguaggio pittorico. Il suo proposito era quello di comporre ogni iniziale intima contraddizione tra l'impe-riosa spinta emotiva (che determinava la traduzione immediata delle passioni in un gesto caldo, corposo e sanguigno) e la necessità di imprimere un ordine alle strutture, col sottoporle a un controllo razionale che non spegnesse il primo moto.

In questi ultimi tre anni di attività, Salvatore Tropea ha compiuto tale processo di equilibrata chiarificazione, senza che l'artista abbia dovuto forzare la sua natura, col ricorrere a sperimentazioni e ad avventure pericolose, che lo avrebbero certamente sviato dal suo problema di fondo. Il quale, poi, rimane quello di riuscire a narrare una fede e un amore costanti alla natura e all'uomo, intesi come forze e suggestioni emotive.

E' da precisare subito che non si tratta di abbandoni lirico-elegiaci alle forme note della realtà, cioè come altrettanti pretesti per far vibrare le corde dolci del ricordo e della nostalgia; quanto invece di un modo sofferto di trasferire sulle tele tutta una carica di violenze, di energie e di tentazioni colte nell'animo ed elaborate dalla fantasia.

Così si spiega l'origine di certi accesi paesaggi dell'Etna (e non solo quelli affascinanti e drammatici delle eruzioni vulcaniche, immersi in oscurità lacerate dai rossi bagliori delle colate; ma anche quelli in cui dispersi casolari si stringono attorno a vigneti, a impervie mulattiere, ad oasi verdi di aranceti, lussureggianti tra le pietraie), e si spiega anche la predilezione per il paesaggio della sconfinata pianura veneta trafitta dalle nebbie, oppure accesa nella fresca gioia del colore, nel giallo delle messi e nel verde vivido dei prati.

Il pittore indaga in queste realtà, mai riproposte come avulse o prescindenti l'uomo, sentite invece come ambienti umani in cui è esaltata la gioia dell'esistente, o è paventata la minaccia di un dramma di elementi coinvolgenti l'uomo.

Nei dipinti di Salvatore Tropea affiora, qualche volta, la tendenza all'impiego « grasso » degli impasti; è questo, il ricordo di una cultura e di un sentire che, promosso da Mafai e dalla « Scuola Romana » trovò molti cultori tra i pittori siciliani prima e dopo quest'ultima guerra. Nella sua fase formativa, Tropea non fu insensibile a tali sollecitazioni? Più recentemente invece prevale in lui il bisogno di cercare l'impiego puro del colore e ciò lo spinge a conseguire una più attenta sintesi delle forme e dello spazio in cui esse risultano collocate.

Se tale processo è evidente nei paesaggi, è andato trasmettendosi anche nella figura.

Salvatore Tropea, oltre che in qualche ritratto, raggiunge risultati convincenti nei nudi femminili, isolati o colti in gruppi, in ambienti di calda intimità. Il colore si posa sulle forme, le accarezza e le definisce, in campiture nelle quali prevalgono i toni rosati, i verdi chiari, i bruni e i grigi-azzurri. La pennellata è andata facendosi sempre più sicura, sempre più attenta a pervenire al valore della sintesi e alla definizione del clima degli « interni », dove serpeggia una contenuta vibrazione sensuale.

Questa misura, alla fine, è rivelatrice di quel processo di chiarificazione e di equilibrio, da me rivelato sopra, che contraddistingue la serietà dell'impegno del giovane pittore siciliano.

Salvatore Maugeri

ALCUNE NOTE CRITICHE

...Salvatore Tropea dipinge con mezzi tradizionali, eppure le sue opere portano la freschezza della scoperta...

Il linguaggio pittorico appare sicuro e sciolto, radicato in un sano classicismo quel tanto che si conviene perché il quadro abbia una sua impaginazione, perché la sintassi non frani nel ghiribizzo gratuito...

D. Sivieri

...ed ha sentito, il rapido, ed il pungente; la sintesi più dell'analisi; ma senza che il fiotto della modernità lo soverchi e lo trascini sulla gratuità dei così detti avanguardisti che frantumano corpi e spazi...

G. Fiocco

L'arte di Salvatore Tropea è direttamente collegata ad una osservazione diretta del mondo, dalla quale l'artista trae gli elementi primari della sua particolare costruzione. In tal senso si avverte la consuetudine alla scultura, che è poi, un modo immediato di fermare l'emozione derivante da rapporti concreti con la realtà...

C. Segala

...La tradizione italiana domina nella libera ed istintiva trasposizione paesaggistica, ricca di soluzioni immediate sintetiche, dove la macchia tonale riposata dialoga liricamente con brevi elementi grafici o altrove si dispone in vivide giustapposizioni, entro strutture semplici, appena segnate e sempre animate da una presenza emozionale diretta...

S. Weiller

...Notevole interesse destano le nature morte ed i paesaggi in cui il pittore liberamente esprime un linguaggio vigoroso ed affettuoso insieme unendo il colore ed il calore della sua terra in un sincero messaggio poetico.

T. Munari



... La vampata solare della terra sicula appare immediata nella ricerca cromatica di elementari stesure di vivaci accostamenti che superano i limiti delle normali dimensioni delle cose vedute da Tropea. Sensazioni che fanno parte di un mondo emotivo che trascende l'aspetto esteriore e naturalistico stesso, per calarsi istintivamente in una visione panica della realtà...

C. Bonaccina

... ed una felice e profonda introspezione psicologica della figura umana sempre dominata dal peso dell'imponderabile e dell'imprevedibile, fanno del pittore siciliano una delle sicure promesse della pittura contemporanea...

M. Chiesa

... i caratteri stilemici di Salvatore Tropea incrociano, scontrano, associano gli apporti culturali assumendone analogicamente gli impulsi in un discorso disteso, di vasta plasticità classica, mediterranea...

E. Tomiolo

BIOGRAFIA

Salvatore Tropea è nato a Milo nel Catenese; vive e lavora a Castagnaro (Verona) con studio in via Cusinati 9.

E' pittore e scultore.

Ha soggiornato in Svizzera, Germania e Francia.

Ha frequentato il corso superiore di pittura dell'istituto Statale d'Arte di Catania, ha appreso la fusione a cera persa all'Arturo Bruni di Roma; è stato chiamato a dirigere la Kunstbronzegießerei di Bendorf (Germania); è stato creatore-ceramico alla Bay Keramikfabrik di Ransbach Westerwald (Germania). E' stato nominato accademico dell'« Universale » di Roma.

Partecipa attivamente alla vita artistica italiana ed internazionale ed ha al suo attivo numerose mostre personali, collettive e premi.

Sue opere figurano in raccolte pubbliche e private italiane e straniere.

« Curriculum vitae », documentazione e bibliografia trovano presso l'Archivio Storico di Stato della Sovrintendenza alle Gallerie Roma II Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Valle Giulia - Roma.

BIBLIOGRAFIA

La Sicilia - Corriere di Sicilia - Il Gazzettino - L'Arena - L'Alto Adige - L'Adige - Il Resto del Carlino - Avvenire - Cronache Salernitane - Verona Fedele - Tevere - Teleuropa - Silarus - Corriere Bresciano - Italia Artistica - Il Miliardo - La Gazzetta delle Arti - In preparazione: Encicl. Inter. Traguardi dell'Arte '70 - Enciclopedia Arte Guida Inter. - Annuario degli Artisti Visivi Italiani - Gli Anni '60 e '70 dell'Arte Italiana - Catalogo Bolaffi 1972 - Il Quadrato 1972 - ecc. ecc.

HANNO SCRITTO SU TROPEA:

G. Fiocco - E. Maganuco - S. Maugeri - C. Bonacina - M. Chiesa - C. Marchiori - D. Sivieri - T. Murari - S. Russo - E. Tomiolo - T. Sottile - C. Segala - M. Cappuzzo - G. Beggio - D. Bogoni - T. Torrisi - S. Weiller - O. Vidolin - ecc. ecc.

STAGIONE ARTISTICA

1971 - 72

53ª MOSTRA

(G.B.) Le opere di Salvatore Tropea esposte in questi giorni alla galleria "Il salotto" mostrano senza ombre e senza veli un temperamento forte e deciso, una personalità pittorica ed umana di grande interesse e una notevole esperienza professionale.

Il colloquio continua con la realtà, fatto di notazioni ambientali attente e quasi rigorose, si svolge attraverso un filtro poetico e culturale che è fonte inesauribile di emozioni sempre nuove.

Quello di Tropea, sia nelle figure che nei paesaggi, è un realismo che riflette inoltre un rifiuto costante di certe sconcertanti problematiche, ed è tuttavia un discorso vivo ed agile, assolutamente antiaccademico.

Sia quando la pennellata è grassa e ricca di suggestione, sia quando si stende, serena e smaterializzata, a risolvere, quasi amorosamente, i problemi che le forme pongono, l'artista ci offre una narrazione di ottimo gusto, solo apparentemente chiassosa, ma in realtà rispondente ad un bisogno istintivo di esprimere una poetica erompente, varia e profonda.

Il successo conseguito fin dai primi giorni di esposizione è pienamente meritato e dimostra ancora una volta che la strada presa da Salvatore Tropea è buona e può portare a risultati ancor più validi.

X La Notte

IL GAZZETTINO

DI VERONA

Mostre d'arte

Il colore di Tropea alla galleria « Salotto »

(F. C.) La soluzione del pensiero di Salvatore Tropea è esclusivamente coloristica; egli sembra non considerare altre alternative per risolvere il proprio discorso che, a volte, sull'impeto della pennellata — che, magari, riesce a precedere il ragionamento — varca i limiti del figurativo per rasentare l'astratto. Impeto, spontaneità, addirittura prepotenza, talvolta, nella pittura « sanguigna » di Tropea che ha già suscitato, con le sue opere, esposte alla galleria « Il Salotto », non poco interesse.

Non sempre i toni sono accesi. Anzi, talvolta, come in alcune figure o gruppi di figure, quasi « scene di genere » il colore è ricco di trasparenze. Eppure, anche in questi quadri non violenti ma intensi (e c'è differenza), c'è un calore tutto speciale, a conferma d'una vocazione pittorica insopprimibile, di un anelito verso l'espressione più aperta, senza pentimenti. Specie nei paesaggi sembra che un impeto ed una generosità tutti meridionali si sappiano egregiamente sposare ad una morbidezza, ad un incanto tipicamente veneti. Risultato: emozione e poesia, almeno nella maggior parte dei quadri.

La rilevante esperienza, maturata attraverso un'intensa attività artistica che dalla natia Sicilia l'ha condotto in Europa e, quindi, nel Veronese, consente a Tropea di abbandonarsi all'estro senza pericoli, di sentirsi abbastanza forte per snobbare (e fa benissimo) correnti e mode, di essere assolutamente convinto di ciò che fa, anche se non tutto è oro colato; e se a quest'esperienza, riconoscibile dal valore del taglio delle sue opere, dall'impegno che in esse è profuso, dalla dimestichezza con la quale usa il colore riuscendo a dominare l'immagine, aggiungiamo le doti naturali di poesia, ecco che non possiamo non dare, di questa mostra, un giudizio positivo.

FRANCO CERICOTTO

7 NOV. 1971

L'Arena

di Verona

QUOTIDIANO DEL MATTINO FONDATA NELL'ANNO 1866

ARTE E ARTISTI

Tropea e Tepler

Una pittura violenta e istintiva, contenuta a forza entro i limiti imposti dalle necessità strutturali dell'opera. E' il giudizio più immediato che scaturisce osservando i quadri che Salvatore Tropea espone in questi giorni alla galleria «Il Salotto-Copelli».

Siciliano di nascita, Tropea vive e lavora da qualche anno nel Veronese. Ha al suo attivo una lunga serie di personali e collettive in Italia e all'estero oltre ad alcuni viaggi di studio in Svizzera, Germania e Francia.

Il linguaggio pittorico di Tropea è fresco e fantasioso. L'amore per la natura balza

in netta evidenza nelle opere di maggiore impegno. Va detto, a questo proposito, che la pittura — spesso — è per Tropea un mezzo per ricreare ambienti e sensazioni della sua terra siciliana, trasfigurata dal ricordo e da una sottile vena di nostalgia. I paesaggi dell'Etna si inseriscono in questo filone con una forza quasi vibrante.

Nelle figure, i risultati appaiono convincenti, soprattutto quando Tropea indulge sui toni verdi chiari e grigi azzurrini. Alcuni nudi femminili appaiono eseguiti seguendo il filo di una sensualità istintiva, scevra comunque di ogni

compiacimento.

In catalogo, oltre ad una bella presentazione di Salvatore Maugeri, Tropea riporta cenni critici di Sivieri, Fiocco, Segala, Weiller, Munari, Bonaccina, Chiesa e Tomiolo. La sua personale rimarrà allestita al «Salotto» sino al 12 novembre.

Si è conclusa alla galleria «Novelli» la mostra personale di Samuel Tepler, un pittore polacco alla sua prima esperienza italiana. Essenziale nella linea (pochi tratti bastano a caratterizzare la figura) Tepler riesce a raggiungere risultati artistici di rilievo affidandosi a una ricerca in chiave lirica e intimistica. Non a caso, riferendosi alla sua pittura, Mario Lepore ha parlato di «astrazione» intesa nel suo significato più classico e in definitiva più corretto: trasposizione, cioè, del dato fisico sul piano ideale, perciò poetico e spoglio di ogni scoria naturalistica e contingente.

La mostra di Tepler, che risiede da oltre vent'anni in Israele, è stata accolta dal pubblico e dalla critica molto favorevolmente.

A. S.

7 NOV. 1971

ADALBERTO SCENNA